

NOVITÀ La produzione della fondazione teatro Coccia ha debuttato giovedì 1° dicembre

Il successo dell'opera buffa che fa divertire



NOVARA (bec) «Chissà quanto si sono divertiti ad allestirla!»: il commento finale del pubblico decreta, senza dubbi, il successo di un debutto speciale. Giovedì 1° dicembre è stata la sera de «La rivale», opera, ispirata all'omonimo racconto di Eric-Emmanuel Schmitt, composta dal maestro **Marco Taralli** su libretto di **Alberto Mattioli**, regia di **Manu Lalli**, direzione d'orchestra del maestro **Matteo Beltrami**, Orchestra dei talenti musicali.

La commissione e produzione della Fondazione Teatro Coccia è stata l'ennesima scommessa vinta. Un'opera buffa per questo terzo debutto di opera contemporanea, opera che parla di opera nel narrare la carriera di una primadonna, **Carmen Astolfi**, interpretata da **Tiziana Fabbricini**, stroncata dall'ascesa di **Maria Callas**, che torna alla Scala per ricordare i fasti e si deve convincere di essere stata dimenticata, non solo: muore proprio a causa di un invito a essere giurata del premio Callas e poi, beffa finale, al suo funerale, come colonna sonora, ci sarà la voce della Callas a interpretare «Vissi d'arte, vissi d'amore». Fabbricini straordinaria nel prendersi in giro, nel cambiare abito e invecchiare e ringiovanire nei vari flash back, fino al battibecco con il maestro d'orchestra, anche lui «costretto» a recitare, in un gioco di metateatro. Bella la certezza di aver ascoltato sul palco i due talenti di **Giulia Perusi** (la giovane commessa) ed **Eleonora Boaretto** (la turista e commessa anziana), potente la voce e la presenza scenica del melomane Antonio (**Daniele Cusaro**), e bravi la badante Annina (**Simona di Capua**), la maschera **Daniele Piscopo** e don Bartolo/Salvatore **Giulio Pelligra**. Applausi meritati e soddisfazione generale.



Le foto di scena sono di Mario Finotti, negli altri scatti le autorità in sala

